

XXIII DOMENICA. TEMPO ORDINARIO (C)

1ª LETTURA (Sap 9, 13-18)

Dal libro della Sapienza.

Quale uomo infatti può conoscere il disegno di Dio? o chi può immaginare che cosa vuole il Signore? Timidi sono i ragionamenti dei mortali e incerti i nostri pensieri; perché un corpo corruttibile appesantisce l'anima e la tenda terrena opprime la mente piena di sollecitudini. A stento indoviniamo le cose terrene e con fatica comprendiamo quelle che sono a portata di mano; ma chi potrà scoprire le cose celesti? Chi avrebbe potuto conoscere il tuo consiglio, se tu non avessi dato la sapienza e inviato dall'alto il tuo santo spirito? Così furono raddrizzati i sentieri di chi è sulla terra, gli uomini impararono le cose che ti sono accette e per mezzo della sapienza furono salvati.

SALMO RESPONSORIALE (Ps 90)

Tu fai tornare l'uomo nella polvere
dicendo: «Tornate, figli degli uomini».
Sì, mille anni ai tuoi occhi
sono come il giorno di ieri ch'è passato,
come un turno di veglia nella notte.

Li sommergi nel sonno;
sono come erba che verdeggia:
al mattino germoglia e verdeggia,
alla sera è falciata e dissecca.

Insegnaci a valutare i nostri giorni,
e così potremo offrire un cuore sapiente.
Vòlgiti, o Signore, fino a quando...?
Muòviti a compassione dei tuoi servi.

Sàziaci al mattino con la tua grazia,
e così esulteremo e ci rallegreremo
per tutti i nostri giorni.
Sia su di noi la bontà del Signore nostro Dio.
Rafforza per noi l'opera delle nostre mani.

2ª LETTURA (Fm 9-10. 12-17)

Della lettera a Filènone.

Carissimo: Io Paolo, vecchio e per di più, ora, prigioniero di Cristo Gesù, ti supplico per il mio figlio, che ho generato nelle catene, Onesimo, Te lo rimando, proprio lui, cioè il mio cuore. Desideravo tenerlo con me, perché in tua vece servisse a me incatenato per il vangelo, ma non ho voluto decidere a tua insaputa, affinché la tua opera buona non sia imposta, ma spontanea. Probabilmente ti è stato sottratto per un breve periodo di tempo, affinché poi tu lo potessi riavere per sempre, non già come schiavo, ma più che schiavo, fratello a me carissimo e, a maggior ragione, a te secondo il mondo e secondo il Signore. Se dunque mi ritieni tuo amico, accoglilo come fossi io stesso!

VANGELO (Lc 14, 25-33)

Dal vangelo secondo Luca.

In quel tempo, grandi folle andavano con lui. Egli si rivolse a loro e disse: «Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle ed anche la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non porta la propria croce e non viene dietro di me, non può essere mio discepolo. Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa, per vedere se possiede abbastanza denaro per portarla a termine? Perché non c'è chi, se getta le fondamenta e non è in grado di finire i lavori, la gente che vede cominci a schernirlo e a dire: "Costui ha cominciato a costruire e non è stato capace di portare a termine i lavori". Oppure, quale re, andando in guerra contro un altro re, non siede prima a calcolare se con diecimila soldati può affrontare il nemico che avanza con ventimila? Se vede che non è possibile, mentre il nemico è ancora lontano, gli manda messaggeri a chiedere quali sono le condizioni per la pace. Così, dunque, chiunque di voi non rinuncia a tutti i propri beni, non può essere mio discepolo».